



Comunita' Montana Valle Brembana



**QUINTA REVISIONE DEL PIANO VASP DELLA COMUNITA'
MONTANA VALLE BREMBANA – STRALCIO STRADE NON
VALIDATE**

AGGIORNAMENTO 2020

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**

SOMMARIO:

1	LA VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
	Premessa	3
	Cronologia	3
	Normativa	7
	Documento di Scoping	8
2	IL PIANO VASP, STRUTTURA, CARATTERISTICHE E OBIETTIVI.....	10
	Gli obiettivi, finalità e struttura del Piano	10
3	AMBITI INFLUENZA DEL PIF.....	11
	Analisi contesto preliminare	11
	Aree protette	12
	Analisi di coerenza esterna preliminare	12
	Le matrici di interferenza e valutazione.....	14
	Il sistema degli indicatori di performance e monitoraggio	15

1 LA VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Premessa

Lo scopo della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale della Vas è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

La Sintesi è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione.

La valutazione ambientale (VAS) è uno strumento di aiuto alla decisione, da applicare nella valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, e finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Il processo di VAS si svolge in un contesto normativo elaborato a diversi livelli: europeo, statale e regionale.

La metodologia del processo di Valutazione Ambientale Strategica segue le seguenti fasi:

0 - Preparazione

1 - Orientamento

2 - Elaborazione e redazione

3 - Consultazione, adozione e approvazione

4 - Attuazione, gestione e monitoraggio

La costruzione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica è collocata nella fase di "elaborazione e redazione" dopo la prima conferenza di valutazione, momento pubblico di confronto tra il Proponente e tutti gli interlocutori individuati.

Cronologia

Il percorso di aggiornamento del Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale (Piano VASP) ha preso avvio nel 2015, e comportava, per 26 Comuni interessati dall'iniziativa, l'inserimento di nr. 59 tracciati stradali, di cui nr. 14 di strade esistenti e nr. 45 tracciati di strade in progetto.

Al termine dell'istruttoria conclusa da Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta Esecutiva nr. 4/10 del 20/03/2017, la Comunità Montana Valle Brembana ha preso atto dell'esito di tale istruttoria, approvando l'inserimento di nr. 37 tracciati validati e dando il via alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i restanti nr. 21 tracciati non validati da Regione Lombardia.

Così come specificato dalla Direzione Generale Agricoltura con nota protocollo nr. M1.2016.0059529 del 22/04/2016, di risposta al quesito presentato dalla Comunità Montana in data 13/11/2015 prot.

9538, in merito alla non assoggettabilità del piano VASP alla VAS, la DGA ha ribadito, sentito l'ufficio Avvocatura e supporto giuridico della Presidenza e la Direzione Generale territorio, che:

- i piani VASP sono parte integrante, ai sensi dell'art.59 comma 2 della l.r. 31/08, dei Piani di Indirizzo Forestale ricadenti negli ambiti di applicazione della l.r.12/05, normativa che recependo la direttiva 2001/42/CE assoggetta a VAS i piani e i programmi;
- il modello metodologico procedurale da seguire è il nr.1e) allegato alla d.g.r. 761/2010.

Per le motivazioni suddette la Comunità Montana con Deliberazione di Giunta esecutiva ha dato avvio al procedimento per la VAS della quinta revisione del piano VASP – stralcio strade non validate.

Dopo l'avvio della procedura di VAS è stata condotta la prima conferenza di VAS in data 5 ottobre 2017 a seguito della quale sono pervenute osservazioni

- in data 28/09/2017, ns. prot. 7497 del 29/09/2017, sono pervenute le osservazioni di Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo;
- in data 04/10/2017, ns. prot. 7635 del 05/10/2017, sono pervenute le osservazioni della Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio delle provincie di Bergamo e Brescia
- in data 05/10/2017, ns. prot. 7636, sono pervenute le osservazioni dell'ARPA Lombardia, dipartimenti di Bergamo e Cremona;

Le procedure, come detto, sono quindi dettagliate dall'allegato 1e) "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale strategica di Piani e programmi" della d.g.r. n.9/761/2010.

Così come definito nell'allegato nr. 1 alla D.G.R. n.X/6089 del 29/12/16, punto 2.7.3 (*Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale*), tutti i cambiamenti che devono essere sottoposti a VAS, costituiscono variante al Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

Alla data odierna i Piani di Indirizzo Forestali vigenti in Valle Brembana sono 3 e sono così denominati:

1. Val Brembana Inferiore
2. Val Brembilla – Val Taleggio
3. Val Serina – Val Parina

A cui aggiungere il Piano di Indirizzo Forestale dell'Alta Valle Brembana attualmente in fase di approvazione da parte di Regione Lombardia.

Successivamente, attraverso il Sistema informativo regionale SIVASP, nei giorni 5, 7 e 18 novembre 2019, la Regione Lombardia ha inviato messaggi di rifiuto validazione, a carico di alcuni tracciati inseriti nel Piano V.A.S.P. di questa Comunità Montana, per lo più già validati dalla Regione stessa in occasione delle varie revisioni del piano in oggetto;

Con un'ulteriore comunicazione prot. n. 124537 del 16.12.2019 la Regione Lombardia ha trasmesso il Decreto n. 18379 del 16.12.2019, inerente l'approvazione degli esiti istruttori relativi all'aggiornamento dei Piani V.A.S.P. – Anno 2019 da cui si evince quanto segue:

1. sul territorio di questa Comunità Montana sono presenti n. 250 strade validate di cui n. 131 esistenti, n. 118 progettate e n. 1 in costruzione;
2. n. 57 strade risultano con validazione rifiutata di cui 3 per mancanza di regolamento e n. 54 per mancanza della Valutazione Ambientale Strategica;

Da una verifica degli Uffici si rileva che per n. 30 strade inserite nei P.I.F. della valle sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica conclusa, si è ritenuto di non procedere ad ulteriore VAS in quanto già istruiti con esito positivo dalla V.A.S. dei P.I.F.;

Ulteriori 14 tracciati sono già oggetto della presente procedura di V.A.S.

Si rende necessario integrare la procedura di VAS per ulteriori n. 10 tracciati di seguito riportati:

Nome_Strada	Comune	Stato_Realizzazione	ClasseTransitabilita
Valle del Malguarnino - Ronchi	SERINA	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
Ponte del Becco – Valle Asinina (*)	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Sottochiesa - Cà Corviglio (**)	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Grasso - Mulino di Bregolegia	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Monega - Piazza Grande	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Cà Corviglio - Marcita	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Piazzoletto - Cantribucone	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Cantoldo - Spadola	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Piazza d'Alben - Rifugio Gherardi	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
Piazza d'Alben - ex Rifugio Cesare Battisti	TALEGGIO	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni

(*) Il tracciato Ponte del Becco - Valle Asinina che è stato suddiviso in due tratti:

- P.te Becco – Piani Forcala: opera già realizzata
- Piani Forcola – Valle Asinina: opera in progetto

(**) Il tracciato Sottochiesa - Cà Corviglio che è stato suddiviso in due tratti:

- Sottochiesa – Carale: opera già realizzata
- Carale – Cà Corviglio: opera in progetto

Le strade non validate è oggetto del presente procedimento di VAS sono così ubicate:

- nr. 11 nei Comuni inseriti nel PIF Val Serina – Val Parina
- nr. 04 nei Comuni inseriti nel PIF Val Brembana Inferiore
- nr. 09 nei comuni inseriti nel PIF Val Brembilla – Val Taleggio

Il presente procedimento assume quindi anche il valore di variante ai PIF Val Brembana Inferiore, Val Serina – Val Parina e Val Brembilla Val Taleggio

Prog.	Nome_Strada	Comune	Gestore	Stato_Realizzazione	ClasseTransitabilita
1	Valle Perello	ALGUA	Comune	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
2	Rigosa - Complat	ALGUA	Comune di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
3	Altopiano Predai	ALGUA	Comune di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
4	Frerola - Coch	ALGUA	Comune di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
5	Alzei	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
6	Del Gasol	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
7	Del Sole e dei Sensi	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
8	Cà Pasi - Piazzola	OLTRE IL COLLE	Comune di Oltre il Colle	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
9	Gremolino - Cà Rizzi	OLTRE IL COLLE	Comune di Oltre il Colle	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
10	Calabria - Ca' di Zoch	SERINA	Comune di Serina	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
11	Consorziale del Canto Basso	ZOGNO	Privato	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
12	Prisa Bassa - Prisa Alta	ZOGNO	Privata	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
13	Strada dei Foppi	ZOGNO	Privato	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
14	Strada per Magher	ZOGNO	Comune di Zogno	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
15	Valle del Malquamino - Ronchi	SERINA	Comune di Serina	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
16	Ponte del Becco - Valle Asinina	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
17	Sottochiesa - Cà Corvoglio	TALEGGIO	Privato	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
18	Grasso - Mulino di Bregolegia	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
19	Monega - Piazza Grande	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
20	Cà Corvoglio - Marcita	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
21	Piazzoletto - Cantribucone	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
22	Cantoldo - Spadola	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
23	Piazza d'Alben - Rifugio Gherardi	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
24	Piazza d'Alben - ex Rifugio Cesare Battisti	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni

Un primo Documento di scoping, è stato predisposto per la seconda *seduta della Conferenza di Valutazione*, andandosi ad inserire all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della "Quinta revisione del piano VASP della Comunità Montana – stralcio strade non validate" che si concluderà con l'assunzione del "parere motivato" da parte dell'autorità competente per la VAS, a seguito della seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione, al fine di:

- sostenere e facilitare la consultazione e la partecipazione dei diversi portatori di interesse alla elaborazione del piano;
- di aiuto a individuare l'ambito di influenza del Piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- la "definizione dell'ambito di influenza del piano in rapporto agli altri strumenti di pianificazione vigenti
- accompagnare il Piano in tutta la sua vita utile mediante un'azione di monitoraggio.

Successivamente alle comunicazioni regionali del 2019 sulla non validazione di alcuni tracciati in progetto si è ritenuto di integrare il V aggiornamento Piano VASP con i 10 tracciati in progetto e non validati.

Dal momento che gli altri 30 tracciati non validati per mancanza di VAS in realtà erano ricompresi nei PIF approvati, a loro volta già assoggettati a VAS, come riportati nello schema di seguito riportato:

Prog.	Nome_Strada	Comune	Stato Realizzazione	PRESENTE NELLA VAS DEL P.I.F.
1	Ponte Fienili - Masso Erratico - Ponte delle Capre	LENNA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
2	Valle Buca - Foppa	LENNA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
3	Lago - Cantone San Francesco	LENNA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
4	Coltura - Cantone San Francesco	LENNA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
5	Valle Domino - Cost de Paris	MEZZOLDO	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
6	Casa Vanini - Ca'Palazzini	OLTRE IL COLLE	Progettata	VAL SERINA
7	Ca'Colombi - Piani Bracca	OLTRE IL COLLE	Progettata	VAL SERINA
8	Grimoldo - Strada per Zorzone	OLTRE IL COLLE	Progettata	VAL SERINA
9	Strada de Altorta	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
10	Strada Olta	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
11	Senter de' Ciapa	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
12	Strada Ratur	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
13	Strada Egia del Cabril Bas	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
14	Senter del Piane e Cus Bas	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
15	Losco - Prati Taec de Cus	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
16	Caprile Basso - Caprile Alto	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
17	Strada del Resciù	SANTA BRIGIDA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
18	Serina - Cornalba	SERINA	Progettata	VAL SERINA
19	Cà di Zocc - Pista da sci di fondo	SERINA	Progettata	VAL SERINA
20	Pista da sci da fondo bassa - Pista da sci da fondo alta	SERINA	Progettata	VAL SERINA
21	Piani Alti - Tornante Ceresola	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
22	Val Lavazero - Piste da sci di fondo	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
23	Bosco Frosnida - Piste da sci di fondo	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
24	Cantello - Sopra Rava	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
25	Zucco della Strameggia - Alpe Radice	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
26	Tài del Piàz - Falghera	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
27	Sopra Costa - Ciarei Bassi	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
28	Costa - Rifugio Grassi	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
29	Sotto Alpe Radice - Baite di Avezzo	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA
30	Pista di fondo - Baite Ceresola	VALTORTA	Progettata	ALTA VALLE BREMBANA

Normativa

La normativa che disciplina la valutazione ambientale strategica in applicazione a Piani e Progetti Ambientali è basata su criteri scientifici, su principi di tutela ambientale, sviluppo sostenibile e partecipazione del pubblico al quadro decisionale. Ha volto l'attenzione oltre che sul sistema programmatico fine a se stesso anche sui risvolti che le decisioni prese hanno sull'ambiente.

L'impianto normativo principale su cui il processo di VAS si basa è dato:

- **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Legge per il governo del territorio – la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12** recante “Legge per il governo del territorio”;
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)** – l’atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato Italiano;

- **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- **Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351**, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)” di seguito Indirizzi Generali;
- **Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420** “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”.
- **Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971** “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”. La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto. In particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS; è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della proposta di Piani e Programmi (P/P), Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; è stata resa obbligatoria la pubblicazione sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas di tutti gli atti previsti; è stata semplificata la procedura per gli accordi di Programma a promozione regionale; sono stati introdotti nuovi allegati relativi alla procedura VAS di P/P - Sportello Unico, di Piani delle riserve naturali regionali e di P/P di livello nazionale e interregionale.
- **TESTO COORDINATO dgr 761/2010**, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS

Documento di Scoping

Il documento di Scoping rappresenta l'analisi preliminare al rapporto ambientale, è stato prodotto dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente per la VAS.

E’ stato redatto in modo molto sintetico e chiaro, ha come scopo primario l’informazione, viene inviato ai soggetti individuati con l’atto formale reso pubblico e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, volta a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale, individua le informazioni e gli argomenti che verranno trattati esaustivamente dal Rapporto Ambientale, viene redatto al fine di valutare la sostenibilità ambientale complessiva del piano (in questo caso il PIF). In particolare, nell’ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall’attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

Ciò premesso, Il documento di scoping contiene :

1. lo schema del percorso metodologico procedurale predefinito;
2. la struttura, le caratteristiche e gli obiettivi del Piano;
3. una proposta dell' ambito di influenza del Piano;
4. la portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
5. gli elementi di criticità da approfondire nel successivo Rapporto Ambientale;
6. la verifica delle possibili interferenze con i siti di Rete Natura 2000.

Il Documento di scoping è stato presentato in occasione della 2^a Conferenza di valutazione di VAS.

Tenendo conto delle informazioni e dei pareri raccolti, si è passati alla definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti, alla valutazione della coerenza interna ed esterna degli obiettivi, approfondendo le criticità, strutturando le proposte di mitigazione ed un programma di monitoraggio.

Il processo ora si conclude con la redazione del Rapporto Ambientale e di una sua Sintesi non tecnica, necessaria a garantire la maggiore diffusione e comprensione possibili.

Nel Rapporto Ambientale viene illustrata la verifica di coerenza fatta tra il Documento di piano e gli atti di pianificazione sovracomunale.

2 IL PIANO VASP, STRUTTURA, CARATTERISTICHE E OBIETTIVI

In questo paragrafo verranno brevemente illustrate struttura, caratteristiche e obiettivi generali del piano.

La sintesi con la quale si affronterà l'illustrazione degli obiettivi e delle criticità, è dettata dalla necessità di offrire uno strumento snello per individuare più facilmente eventuali carenze o aspetti critici, in modo che quanti interverranno nel processo di valutazione ambientale del piano (VAS) troveranno più semplice integrare e modificare gli obiettivi e le scelte strategiche qui presentate.

Gli obiettivi, finalità e struttura del Piano

La finalità del Piano è l'approvazione definitiva e completa della 5* revisione del Piano VASP della Comunità Montana Valle Brembana – Stralcio strade non validate.

Come citato in premessa, al termine dell'iter istruttorio dei tracciati stradali inseriti nell'applicativo SIVASP di Regione Lombardia, sono risultati NON VALIDATI nr. 24 tracciati da assoggettare a procedura di VAS, riportati nella seguente tabella:

Prog.	Nome_Strada	Comune	Gestore	Stato_Realizzazione	ClasseTransitabilità
1	Valle Perello	ALGUA	Comune	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
2	Rigosa - Complat	ALGUA	Comue di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
3	Altopiano Predai	ALGUA	Comune di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
4	Frerola - Coch	ALGUA	Comune di Alqua	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
5	Alzei	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
6	Del Gasol	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
7	Del Sole e dei Sensi	COSTA SERINA	Comune di Costa Serina	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
8	Cà Pasi - Piazzola	OLTRE IL COLLE	Comune di Oltre il Colle	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
9	Gremsolino - Cà Rizzi	OLTRE IL COLLE	Comune di Oltre il Colle	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
10	Calabria Ca' di Zoch	SERINA	Comune di Serina	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
11	Consorziale del Canto Basso	ZOGNO	Privato	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
12	Prisa Bassa - Prisa Alta	ZOGNO	Privata	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
13	Strada dei Foppi	ZOGNO	Privato	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
14	Strada per Magher	ZOGNO	Comune di Zogno	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
15	Valle del Malguarmino - Ronchi	SERINA	Comune di Serina	Progettata	IV - Piccoli Automezzi
16	Ponte del Becco - Valle Asinina	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
17	Sottochiesa - Cà Corvoglio	TALEGGIO	Privato	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
18	Grasso - Mulino di Bregolegia	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
19	Monega - Piazza Grande	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
20	Cà Corvoglio - Marcita	TALEGGIO	Privati	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
21	Piazzoletto - Cantribucone	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
22	Cantoldo - Spadola	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
23	Piazza d'Alben - Rifugio Gherardi	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni
24	Piazza d'Alben - ex Rifugio Cesare Battisti	TALEGGIO	Comune di Taleggio	Progettata	III - Trattori di Piccole Dimensioni

Sono strade in progetto non previste dai Piani di Indirizzo Forestale e dal Piano VASP vigente che come indicato nella comunicazione di Regione Lombardia, necessitano di essere sottoposta a VAS.

Sono strade necessarie al completamento viabilità agro-silvo-pastorale dei Comuni interessati.

Il Piano verrà quindi redatto in base alle caratteristiche tecniche indicate nella d.g.r. 14016 " Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale e nei relativi provvedimenti tecnici di attuazione.

3 AMBITI INFLUENZA DEL PIF

Il contesto che a livello preliminare è qui di seguito delineato, sarà ulteriormente approfondito per gli aspetti più di dettaglio del piano nel Rapporto Ambientale dove, anche attraverso opportuni indicatori di contesto a loro volta legati agli indicatori di performance, verrà chiarito lo stato dell'ambiente e delle componenti forestali dell'area soggetta a valutazione.

Analisi contesto preliminare

L'area di indagine del Piano ha come oggetto aree a macchia di leopardo distribuite in bassa, media e alta Valle Brembana:

I comuni interessati alla pianificazione sono 6:

- 1) Algua
- 2) Costa Serina
- 3) Oltre il Colle
- 4) Serina
- 5) Taleggio
- 6) Zogno

La carta degli **Usi del suolo** redatta sulla base della DUSAF (Carta della destinazione degli usi del suolo agricoli e forestali della Regione Lombardia), evidenzia la netta prevalenza dei boschi sulle altre destinazioni d'uso dei suoli che sono dominate dalle praterie sommitali e dai prati-pascoli, alle quote più basse, che lasciano spazio in corrispondenza degli insediamenti, a modestissimi tratti di coltivo destinati alla produzione di cereali da foraggio e localmente a colture orticole di pieno campo destinate all'autoconsumo familiare.

Tabella 2 – Uso del suolo (elaborazione da fonte Dusaf 2007)

CLASSE	INCIDENZA PERC.
AREE IDRICHE	1 %
BOSCO	56%
VEGETAZIONE NATURALE	18%
PRATI E PASCOLI	17%
INCOLTI STERILI	5%
AREA URBANIZZATA	3%
TOTALE	

La superficie boscata, è stata rilevata facendo riferimento alla definizione di bosco secondo la normativa vigente ed è pari al 67% della superficie complessiva e pari a **7.678 ha**.

Tabella III - Categorie forestali (Rilievi PIF 2008)

Categoria forestale	incidenza

acero frassineto	28,2%
alnete	1,7%
betuleto	0,2%
corileto	0,2%
faggeta	24,7%
lariceto	0,5%
mugheta	1,7%
orno ostrieto	32,2%
pecceta	2,7%
piceo faggeto	7,6%
Rimbosch. conifere	0,3%

Trattasi quindi di popolamenti riferibili principalmente all'orizzonte delle latifoglie.

Aree protette

Buona parte dei tracciati sono ricompresi nel perimetro del parco regionale delle orobie Bergamasche e molti all'interno dei confini di aree Rete Natura 2000.

Si precisa comunque che:

- i n.5 tracciati in progetto nel Comune di Cassiglio ed i n.4 tracciati in progetto nel Comune di Piazzatorre sono stati già oggetto di valutazione di incidenza in occasione del procedimento di adozione del Piano di Indirizzo Forestale Alta Valle Brembana e pertanto non risulta necessario procedere con una ulteriore valutazione di incidenza;
- il tracciato in progetto nel Comune di Serina non rientra in ambito assoggettato a RN2000, e pertanto non risulta necessario procedere con una valutazione di incidenza;

Gli istituti dei SIC e delle ZPS sono parti integranti della "Rete Natura 2000", prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», comunemente denominata direttiva «Habitat». L'obiettivo della direttiva è quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso misure di tutela diretta a favore delle specie la cui conservazione è considerata d'interesse comune a tutta l'Unione.

Analisi di coerenza esterna preliminare

Nell'ambito del Rapporto Ambientale la coerenza esterna è stata determinata attraverso l'analisi di criteri generali di sostenibilità individuati a livello nazionale e regionale, rispetto a vincoli di natura normativa e amministrativa e rispetto alla pianificazione sovraordinata come individuata nel precedente capitolo Quadro pianificatorio e programmatico.

In particolare i **Criteri di sostenibilità** sono stati tratti dagli obiettivi tematici del Piano Territoriale Regionale per il Sistema Territoriale della Montagna:

OBIETTIVO TERRITORIALE	LINEE DI AZIONE
<p>Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano</p>	<p>Tutelare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate e per le specie "bandiera" del territorio alpino, di alto valore ecologico, scientifico, storico e culturale anche attraverso la conservazione e la tutela degli ecosistemi e degli habitat.</p> <p>Rafforzare e promuovere il sistema regionale delle aree protette montane, anche in connessione con la rete europea delle aree protette alpine e valorizzare e tutelare le aree di rilevanza ambientale di connessione fra le aree protette</p> <p>Conservare le foreste montane, ove possibile aumentandone l'estensione e migliorandone la stabilità e la resistenza, attraverso metodi naturali di rinnovazione forestale e l'impiego di specie arboree autoctone</p> <p>Incentivare e incrementare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili di provenienza locale, (sole, risorse idriche, biomassa proveniente dalla gestione sostenibile delle foreste montane), ove tali risorse non siano già sottoposte a livelli di pressione che eccedono la capacità di carico degli ecosistemi</p> <p>Limitare il consumo di suolo per nuove attività e insediamenti, considerato che lo spazio utile in montagna è in via di esaurimento, soprattutto nel fondovalle la silvicoltura per la manutenzione di versante, valorizzare il patrimonio forestale e sviluppare nuove forme di integrazione fra attività agro-forestali e tutela del territorio</p> <p>Promuovere un attento controllo dell'avanzamento dei boschi al fine di contenere la progressiva riduzione di prati, maggenghi e rete dei sentieri alpini, a salvaguardia della varietà dei paesaggi</p> <p>Tutelare e valorizzare i prodotti agricoli tipici ottenuti con metodi di produzione originali, localmente limitati e adatti alla natura</p>

<p>Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi</p>	<p>Garantire una difesa attiva del suolo, che privilegi la prevenzione dei rischi attraverso una attenta pianificazione territoriale, il recupero della funzionalità idrogeologica del territorio, lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e di gestione integrata di tutti i rischi presenti (idrogeologico, valanghe, incendi ecc.)</p> <p>Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo, assicurare l'incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori</p> <p>Contrastare il degrado del suolo alpino, limitandone l'erosione e l'impermeabilizzazione e impiegando tecniche rispettose della produzione agricola e forestale, in grado di conservare le funzioni</p> <p>Incentivare il presidio del territorio montano per garantire la costante manutenzione dei reticoli idrici minori e dei boschi ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico</p> <p>Arginare l'erosione dovuta alle acque e contenere i deflussi in superficie, con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e di gestione forestale</p> <p>Predisporre programmi di intervento mirati per la sistemazione dei dissesti e la mitigazione del rischio dei centri abitati e delle principali infrastrutture</p>
<p>Promuovere un sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente</p>	<p>Sostenere la multifunzionalità delle attività agricole e di alpeggio e incentivare l'agricoltura biologica, i processi di certificazione e la creazione di sistemi per la messa in rete delle produzioni locali e di qualità, anche per la promozione e marketing del Sistema Montano lombardo nel suo complesso</p> <p>Sostenere l'economia forestale nel suo ruolo di fonte di occupazione e di reddito per la popolazione montana</p>
<p>Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità</p>	<p>Promuovere la manutenzione e l'utilizzo della rete sentieristica ai fini di un turismo ecocompatibile e per la valorizzazione e la fruizione paesaggistica dei territori tipici</p> <p>Gestire in modo sostenibile l'uso delle foreste montane a scopi ricreativi, per non pregiudicare la conservazione e il rinnovamento delle foreste e tenendo conto delle esigenze degli ecosistemi forestali</p>

Le matrici di interferenza e valutazione

L'appropriata valutazione che è stata effettuata nel Rapporto Ambientale dell'interferenza tra obiettivi ed azioni del piano con le componenti ambientali individuate ha generato matrici di interferenza che rappresenteranno le interazioni tra obiettivi di piano ed elementi del Quadro ambientale individuati per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente.

Tali interazioni verranno qualificate sulla base degli effetti positivi o negativi che le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi possono determinare sugli elementi stessi e verranno qualificate secondo le seguenti classi:

- Effetto positivo
- Effetto lievemente positivo
- Effetto lievemente negativo
- Effetto negativo
- Effetto non determinato o non determinabile
- Nessun effetto diretto apprezzabile

Il sistema degli indicatori di performance e monitoraggio

Ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE il Piano è soggetto a monitoraggio al fine di controllare gli effetti ambientali significativi dall'attuazione dello stesso e attuare misure correttive in caso di eventuali effetti negativi.

Soggetto attuatore del monitoraggio è la Comunità Montana.

Si ricorda che l'articolo 5 e l'allegato I, lettera i) della Direttiva 2001/42/CE dispone che il pubblico sia informato dei meccanismi di monitoraggio "previsti", e l'articolo 9, paragrafo 1 prescrive che il pubblico sia informato delle "misure adottate in merito al monitoraggio".

Gli indicatori saranno selezionati, a partire da quelli già utilizzati in sede di definizione del Quadro ambientale, tenendo conto degli obiettivi generali e specifici assunti dal PIF e delle relative azioni, in modo da mantenere una coerenza di VAS / PIF.

Criteri di scelta degli indicatori

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- misurabilità e disaggregabilità, in modo da poterli dettagliare anche per subambiti del territorio
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- comunicabilità, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- convenienza rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente
- omogeneità con eventuali indicatori utilizzati dal piano, per esempio nella normativa.

Gli indicatori dovranno rappresentare qualitativamente o quantitativamente la situazione alla data di approvazione del Piano, essere facilmente misurabili ed elaborabili in tempi contenuti. A tale scopo si prevede di definire, per ogni indicatore i dati di base necessari per la sua elaborazione, le fonti dei dati

o le modalità per una costruzione diretta degli stessi, le modalità di elaborazione dei dati di base per ottenere l'indicatore, la cadenza di elaborazione degli indicatori.

Si elencano a puro titolo esemplificativo alcuni possibili indicatori:

Indicatori di risultato

- Numero di tracciati realizzati
- Lunghezza tracciati realizzati
- Numero di richieste di transito sulle strade realizzate;
- Numero di denunce di taglio boschi serviti dalle strade;

Piazza Brembana 14/07/2020

L'ESTENSORE

Dott. For. Massimo Merati



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Merati", written over the stamp.